

# OPERA di Genio

UN'ATTIVITÀ PROGETTUALE PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVA QUELLA AFFRONTATA DA VF VENIERI PER LA FORNITURA DI OTTO VF 10.33 AVIO, TERNE AVIOTRASPORTABILI DESTINATE AL GENIO AERONAUTICO

DI DANIELA STASI

“Scendere in campo” è un modo di dire preso in prestito dal linguaggio militare ma che, in genere, si usa in modo figurato. In questo caso facciamo un'eccezione e lo usiamo come si deve. Eccovi spiegato l'arcano: VF Venieri si è aggiudicata la fornitura di otto terne a quattro ruote sterzanti per l'Esercito Italiano; sono destinate a essere utilizzate dal Corpo del Genio Aeronautico in missioni sia in Italia, sia all'estero.

Una grande soddisfazione per l'azienda romagnola, soprattutto per la capacità, non così scontata, di customizzare le macchine in base alle particolari esigenze del richiedente. E le terne VF 10.33 Avio, questo il nome del modello, di specifiche tecniche ad hoc ne hanno richieste molte, a partire dall'aviotrasportabilità. COSTRUZIONI ha partecipato alla cerimonia di consegna, in presenza di rappresentanti dell'esercito e di autorità locali. ■



*Nelle foto i momenti salienti della cerimonia di consegna delle otto terne VF 10.33 Avio all'Esercito Italiano, svoltasi nella sede VF Venieri, a Lugo (RA). In particolare nella seconda foto sotto, in prima linea di fronte alle macchine, Giacomina Venieri (prima a sinistra), presidente e amministratore unico dell'azienda, Filippo Muccinelli Venieri (penultimo a destra), direttore generale, Daniele Muccinelli, amministratore delegato Venieri commerciale, insieme alle autorità locali.*







## PROGETTATA PER VOLARE ALTO

Concepita sulla base della terna rigida 10.33B, la 10.33 Avio è stata realizzata su una particolare specifica della 46<sup>a</sup> Brigata aerea dell'Aeronautica Militare, per essere aviotrasportabile sul velivolo Hercules C-130J. Tra le sue caratteristiche peculiari ricordiamo la cabina ribassata, il braccio pala con cinematiso parallelo e la verniciatura policroma militare. La macchina è azionata dal quattro cilindri Deutz TCD 3.6 L4 da 74,4 kW rispondente alle norme sulle emissioni Stage IIIB, installato sotto la cabina a favore di una maggiore stabilità.

Le terne, omologate per operare a temperature comprese tra i -19 e i +49 gradi (testate in camera climatica), come tutti i mezzi VF Venieri, sono dotate di trasmissione idrostatica Bosch Rexroth e di cambio e assali per impieghi gravosi Dana. Tra l'altro la VF 10.33 Avio è allestita con una ricca gamma di attrezzature, tali da renderla idonea a ogni tipo di lavoro, dalla benna al dispositivo laser per il rilevamento della profondità di scavo, dal martello demolitore alle forche di sollevamento.

[www.vf-venieri.com](http://www.vf-venieri.com)



**Filippo Muccinelli Venieri**  
direttore generale Venieri

“Siamo particolarmente soddisfatti di aver vinto la gara d'appalto con l'Esercito Italiano: riuscire a soddisfare delle specifiche così vincolanti, imposte da un bando di carattere europeo, è indice di un'elevata flessibilità progettuale e produttiva. Lo sforzo dell'ufficio tecnico è stato impegnativo, in termini di tempo e di risorse impegnate. Basti dire che le produzioni destinate all'Esercito sono soggette alla codifica Nato, ossia ogni singolo codice deve essere codificato in base a determinati parametri, insomma un'operazione lunga e laboriosa.”

“La terna VF 10.33 Avio è stata progettata per resistere alle sollecitazioni dell'avioimbarco e dell'aviotrasporto su aerei Hercules C-130J. I principali vincoli di questa particolare tipologia di trasporto sono rappresentati dall'altezza della macchina, dai punti di fissaggio e dalla pressione specifica al suolo. Nello specifico, la terna avio è stata riprogettata totalmente per garantire un'altezza massima da terra di 2.680 mm (la parte più bassa dell'aereo è di 2.730 mm), senza modificare le dimensioni della cabina, che è quella standard del modello 10.33B, ma lavorando sul ribassamento della stessa. Un altro lavoro progettuale molto importante affrontato per questa commessa, è stata la definizione dei punti di fissaggio di cui è disseminata la macchina, fondamentali per garantire un'adeguata resistenza (3 G in verticale, 3 G in avanti, 1,5 G indietro e 1,5 G laterali) alle accelerazioni gravitazionali proprie del trasporto aereo. I valori raggiunti si comprendono meglio se si pensa che uno shuttle in fase di decollo raggiunge i 3 G, un'auto da Formula 1 in decelerazione i 2 G e una moto da Moto GP in decelerazione gli 1,5 G.”

**Marco Taroni**  
responsabile Ufficio  
Tecnico VF Venieri

